

INDICE

pag.

PREMESSA

INQUADRAMENTO CONTENUTISTICO E METODOLOGICO DELL'INDAGINE

- | | | |
|------|--|----|
| 1. | Oggetto dell'indagine: generale cornice tematica | 1 |
| 1.1. | <i>Segue:</i> e selezione dell'obiettivo specifico | 11 |
| 2. | Sintetica panoramica dell'indagine. La nostra teoria della colpevolezza corporativa <i>in nuce</i> | 19 |
| 2.1. | Il metodo dell'indagine e le tappe fondamentali dell' <i>iter</i> argomentativo | 24 |

PARTE I

RICOSTRUZIONE DESCRITTIVA DEL SISTEMA DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO *EX D.LGS. N. 231/2001*

INTRODUZIONE

IL PERSONALISMO DELLA RESPONSABILITÀ CORPORATIVA ALLA LUCE DEL COMPLESSO EQUILIBRIO TRA PARADIGMA ORGANICISTICO E COLPA DI ORGANIZZAZIONE

33

CAPITOLO I

IL PARADIGMA PUNITIVO DELL'ENTE NELLA PROSPETTIVA STATICA DESCRITTIVO-NORMATIVA

- | | | |
|----|---|----|
| 1. | I criteri ascrittivi oggettivi dell'interesse e del vantaggio <i>ex art. 5</i> nella prospettiva organicistica di una responsabilità derivata | 41 |
|----|---|----|

	<i>pag.</i>
2. Il criterio ascrittivo soggettivo della colpa di organizzazione nella prospettiva olistica di una responsabilità originaria	45
2.1. La responsabilità dell'ente per il fatto dei soggetti apicali <i>ex art. 6</i>	48
2.2. La responsabilità dell'ente per il fatto dei soggetti sottoposti <i>ex art. 7</i>	58
2.3. La logica dei <i>compliance programs</i> in rapporto agli enti di piccole dimensioni	62
3. La controversa autonomia della responsabilità corporativa <i>ex art. 8</i>	63
4. Inquadramento sistematico dell'illecito corporativo: due problematiche dicotomie	70
4.1. Fattispecie concorsuale <i>versus</i> illecito monosoggettivo	71
4.2. Illecito di evento <i>versus</i> illecito di rischio	77

CAPITOLO II

IL PARADIGMA PUNITIVO DELL'ENTE NELLA PROSPETTIVA DINAMICA DELLA SUA TENSIONE EVOLUTIVA

1. L'ampliamento del catalogo dei reati-presupposto e la sua incidenza distorsiva sul paradigma imputativo prototipo	87
2. La costruzione del paradigma di imputazione all'ente del fatto-reato colposo	92
2.1. La problematica compatibilità del binomio dell'interesse-vantaggio <i>ex art. 5</i> con le fattispecie colpose di evento	93
2.2. La fisionomia identitaria della colpa di organizzazione dell'ente in relazione a fattispecie a loro volta colpose	101
3. La costruzione del paradigma di imputazione soggettiva all'ente del fatto-reato dell'apicale	106
3.1. La giurisprudenza prima della pronuncia delle Sezioni Unite sul caso "Thyssenkrupp"	108
3.1.1. La vicenda "Impregilo" fino alla prima pronuncia della Corte di Cassazione	114
3.2. La sentenza delle Sezioni Unite sul caso "Thyssenkrupp" come controverso momento di sintesi della pregressa produzione giurisprudenziale	119
3.3. Alcune recenti pronunce nel segno della valorizzazione della colpa di organizzazione: il caso del disastro di Viareggio	124

	<i>pag.</i>
3.4. <i>Segue</i> : e la conclusione della vicenda “Impregilo” con una pronuncia dalla valenza paradigmatica	127
3.5. Il paradigma punitivo dell’ente al vaglio della prassi applicativa: un problematico squilibrio tra oggettivismo e soggettivismo	133

PARTE II

RICOSTRUZIONE DESCRITTIVA DEL PARADIGMA DELLA *REACTIVE FAULT* DI MATRICE AUSTRALIANA E COORDINATE ESSENZIALI DELLA NOSTRA PROPOSTA DI COLPA DI REAZIONE

INTRODUZIONE

RATIO E STRUTTURA DELL’INDAGINE COMPARATISTICA	145
---	-----

CAPITOLO I

LA *CORPORATE CRIMINAL LIABILITY* NELLA FEDERAZIONE AUSTRALIANA

1. Il regime di <i>corporate criminal liability</i> vigente prima del <i>Commonwealth Criminal Code</i>	149
2. La svolta innovativa ma fallimentare del <i>Commonwealth Criminal Code</i>	157
2.1. Il versante oggettivo del regime ascrittivo	161
2.2. Il versante soggettivo del regime ascrittivo. Responsabilità a titolo di dolo	163
2.2.1. La valenza recessiva della <i>corporate culture</i> rispetto al paradigma organicistico	168
2.3. Il versante soggettivo del regime ascrittivo. Responsabilità a titolo di colpa	177
2.4. L’insuccesso applicativo del <i>Commonwealth Criminal Code</i>	180
3. Prospettive <i>de lege ferenda</i> : le proposte di riforma dell’ <i>Australian Law Reform Commission</i>	188

CAPITOLO II

LA REACTIVE FAULT THEORY

1.	La proposta dottrinale della <i>reactive corporate fault</i> come concezione della <i>corporate blameworthiness</i>	199
2.	La <i>ratio</i> politico-criminale	203
	2.1. La valenza pragmatica della <i>reactive fault</i> nel quadro di un sistema di <i>enforced self-regulation</i>	207
3.	La struttura e i contenuti	211
	3.1. La struttura della <i>general offence of reactive non-compliance</i>	212
	3.2. Il contenuto del <i>reactive duty</i>	215
	3.3. L'equilibrio della <i>reactive fault</i> con l' <i>initial fault</i>	217
	3.4. La <i>reactive fault</i> come snodo nevralgico dell' <i>Accountability Model</i>	219
4.	Il dibattito sulla <i>reactive fault</i> nella dottrina straniera: dissociazione temporale tra <i>actus reus</i> e <i>mens rea</i>	223

CAPITOLO III

LA NOSTRA PROPOSTA DI RIVISITAZIONE DELLA REACTIVE FAULT THEORY: COORDINATE ESSENZIALI

1.	Lo slittamento <i>post factum</i> dell'oggetto del giudizio di responsabilità: un'intuizione da adattare alle esigenze del sistema	231
2.	La colpa di organizzazione e la sua inidoneità come forma esclusiva della colpevolezza corporativa	233
	2.1. La colpevolezza corporativa e la necessità di un recupero della sua funzione discreta	240
3.	La colpa di reazione quale inedita variante della colpevolezza corporativa ad integrazione della colpa di organizzazione	243
	3.1. Una concezione diacronica della colpevolezza corporativa sul fondamento della natura intrinsecamente dinamica dei modelli organizzativi	244
	3.1.1. La colpa di reazione non come <i>corporate culture</i> di tipo reattivo ma quale forma di colpevolezza per il fatto	246
	3.1.2. La riorganizzazione <i>post factum</i> come forma di reazione da privilegiare	247
	3.2. Una concezione integrata della colpevolezza corporativa mediante il coordinamento della colpa di organizzazione con la colpa di reazione	250

	<i>pag.</i>
3.3. Una concezione pluridimensionale della colpevolezza corporativa nella prospettiva di una dogmatica su misura per l'ente in linea con l'obiettivo della <i>compliance</i>	254
3.4. La proposta di un illecito di rischio fondato sulla colpa di reazione	258
3.5. La colpa di reazione come categoria sospesa tra <i>de iure condito</i> e <i>de lege ferenda</i>	261

PARTE III

CONFRONTO TRA COLPA DI ORGANIZZAZIONE E COLPA DI REAZIONE NELLA PROSPETTIVA DELLA DOPPIA MISURA DELLA COLPA

INTRODUZIONE

LA CONCEZIONE ISOTOPICA DELLA COLPA CORPORATIVA NELLA PROSPETTIVA DELLA DOPPIA MISURA DELLA COLPA

267

CAPITOLO I

LA COLPA DI REAZIONE E IL SUO POTENZIALE SUL VERSANTE DELLA TIPICITÀ COLPOSA

1. Lacuna di tipicità colposa nella logica della colpa di organizzazione	270
1.1. Insufficienza delle indicazioni cautelari sul piano dell' <i>hard law</i>	272
1.2. Il contributo non risolutivo delle fonti di <i>soft law</i>	276
1.3. Un super-agente modello collettivo	282
2. Le proposte <i>de lege ferenda</i> in campo. La riconfigurazione della colpa di organizzazione come colpa autenticamente specifica quale passaggio obbligato	285
2.1. La certificazione preventiva come scorciatoia rispetto alla specificazione dei precetti	288
2.2. La riconfigurazione della colpa di organizzazione come colpa specifica sul piano dell' <i>hard law</i>	294
2.2.1. Prima direttrice di riforma: la specificazione dei contenuti dell'art. 6 del decreto 231	294

	<i>pag.</i>
2.2.2. Seconda direttrice di riforma: l'armonizzazione di settore sul modello dell'art. 30 Tusl	296
2.3. La riconfigurazione della colpa di organizzazione come colpa specifica mediante strumenti di <i>soft law</i>	298
2.3.1. Prima direttrice di riforma: il modello di disciplina ex art. 30, co. 5 Tusl come privilegiato punto di partenza	300
2.3.2. Seconda direttrice di riforma: le <i>best practices</i> come esito del concorso di associazioni di categoria, autorità pubblica e meccanismi presuntivi	304
3. Riconsiderazione critica del dibattito nella prospettiva della colpa di reazione come rimedio alla lacuna di tipicità della colpa di organizzazione	309
3.1. La valenza contenitiva della colpa di reazione rispetto alla misura oggettiva della colpa di organizzazione; casistica applicativa. Il profilo della definizione del dovere di diligenza	317
3.2. <i>Segue</i> : Il profilo della definizione del rischio consentito come limite del dovere di diligenza	325
3.2.1. Il rischio consentito nel paradigma punitivo dell'ente	326
3.2.2. La problematica individuazione della soglia di rischio consentito e l'insufficienza dell'elemento dell'elusione fraudolenta	328
3.2.3. Il contributo derivante dalla categoria della colpa di reazione	334
3.2.3a. Il catalogo dei reati-presupposto e il rischio di subdola estensione della responsabilità corporativa nonostante la fedeltà a detto catalogo	336
3.2.3b. Rischi-reato "non tipici" e "modalità atipiche" di concretizzazione dei rischi-reato. Gli eccessi punitivi della colpa di organizzazione	341
3.2.3c. <i>Segue</i> : e la valenza contenitiva della colpa di reazione	347
3.3. La misura oggettiva della colpa di reazione	354
3.3.1. Il dovere di diligenza in base alla <i>reactive fault theory</i>	356
3.3.2. Il dovere di diligenza nella fattispecie di responsabilità amministrativa da reato reinterpretata come illecito di rischio in una logica reattiva	359

CAPITOLO II

LA COLPA DI REAZIONE E IL SUO POTENZIALE SUL
VERSANTE DELLA COLPEVOLEZZA COLPOSA

1.	La colpevolezza colposa corporativa e il suo sfuggente contenuto: il nostro percorso argomentativo	367
2.	La colpevolezza colposa nel diritto penale individuale: tra incertezze sul piano sistematico e difficoltà sul piano applicativo. Un breve richiamo	373
3.	Ricognizione dei principali approcci ricostruttivi con riferimento agli enti. La responsabilità corporativa senza colpevolezza penale	383
4.	<i>Segue</i> : La necessaria soggettivizzazione della colpa di organizzazione	387
4.1.	La rimproverabilità soggettiva dell'ente come storicizzazione dell'esigibilità della condotta doverosa	392
4.2.	La rimproverabilità soggettiva dell'ente tra volontà aggregata, prevedibilità ed esigibilità oggettiva	397
4.3.	La rimproverabilità soggettiva dell'ente nella logica del riparto di responsabilità tra individuo ed ente collettivo	404
5.	Riconsiderazione critica del dibattito nella prospettiva della colpa di reazione come categoria a garanzia della partecipazione personale dell'ente al fatto	411
5.1.	La misura soggettiva della colpa di organizzazione <i>de iure condito</i>	415
5.1.1.	Gli artt. 12 e 17 del decreto 231 come punto di emersione della dimensione dell'esigibilità	419
5.1.2.	Interpretazione sistematica e teleologica degli artt. 6 e 7 del decreto 231	423
5.2.	La valenza aggiuntiva della colpa di reazione rispetto alla misura soggettiva della colpa di organizzazione; casistica applicativa	425
5.2.1.	Le caratteristiche soggettive standardizzabili	429
5.2.1a.	Il contributo della colpa di reazione sul piano della imputazione penale delle piccole imprese	436
5.2.2.	Le caratteristiche soggettive non standardizzabili	442
5.3.	La misura soggettiva della colpa di reazione	444
5.3.1.	L'esigibilità soggettiva in base alla <i>reactive fault theory</i>	446
5.3.2.	La colpevolezza colposa nella fattispecie di responsabilità amministrativa da reato reinterpretata come illecito di rischio in una logica reattiva	448

PARTE IV
RIFLESSIONE CRITICA SULLA RILEVANZA
DEL *POST FACTUM* NEL SISTEMA 231 ALLA LUCE
DEL DIALOGO FRA I TRE FORMANTI
DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

INTRODUZIONE

IL NOSTRO CONTRIBUTO AL DIBATTITO
SULLA RILEVANZA DEL *POST FACTUM*
NEL PARADIGMA PUNITIVO DELL'ENTE

455

CAPITOLO I

IL *POST FACTUM* NEL SISTEMA 231: IL DATO DI
DIRITTO POSITIVO, LA SUA LETTURA DOMINANTE
E LA NECESSITÀ DI UNA LETTURA ALTERNATIVA

1. La riorganizzazione *post crimen patratum* tra punibilità e colpevolezza 459
2. La sostanziale discrezionalità dell'esercizio dell'azione penale come primo momento di emersione della reazione *post factum* 463
3. Il ruolo nevralgico dell'art. 17 nell'economia del decreto 231 e i suoi effetti premiali "a catena" 471
 - 3.1. Il versante sanzionatorio 472
 - 3.2. Il versante cautelare 481
 - 3.2.1. Adempimenti *ex post* in sede cautelare e ripercussione negativa "di sistema" sulla colpevolezza dell'ente 488
 - 3.3. Il versante dei riti speciali 496
 - 3.3.1. La rilevanza del *post factum* nel patteggiamento 501
4. Forme di giustizia riparatoria e riparativa nel diritto penale degli individui e loro potenziale riverbero sul diritto penale degli enti 506
5. Il sindacato giudiziale sull'adeguatezza dei modelli organizzativi *post factum* 516
6. La lettura dominante e le sue criticità: la riorganizzazione *post factum* come respiscenza da premiare 524
 - 6.1. Il rischio di una premialità distorta: tra atrofia dell'*ante factum* e ipertrofia del *post factum* 535

	<i>pag.</i>
6.2. Una lettura innovativa: la riorganizzazione come espressione della natura dinamica della colpevolezza corporativa	538
6.2.1. Due distinte valenze della riorganizzazione: sul piano della punibilità e su quello della colpevolezza	541
7. La problematica prospettiva di un illecito riparato senza colpevolezza nel diritto penale degli enti	544
7.1. La categoria dogmatica del delitto riparato	546
7.2. <i>Segue</i> : e l'illecito corporativo come suo prototipo	552
7.3. Riconsiderazione critica. La personalizzazione della sanzione subordinata alla personalizzazione del rimprovero	554
7.4. <i>Segue</i> : da realizzare non solo <i>ante factum</i> ma anche <i>post factum</i>	561

CAPITOLO II

LA DOTTRINA CRITICA SULLA CATEGORIA DELLA *REACTIVE FAULT*

1. <i>Reactive fault</i> e <i>post factum</i> nel dibattito dottrinale: una rassegna critica	567
2. Posizioni dottrinali negative sulla <i>reactive fault</i> . Distonia rispetto alla colpevolezza penale	569
2.1. Rivisitazione della <i>reactive fault</i> nella prospettiva della contestualità tra elemento oggettivo e soggettivo della responsabilità corporativa	571
3. Distonia rispetto al diritto penale del fatto	575
3.1. Limitazione dell'ambito applicativo della <i>reactive fault</i> alle dinamiche offensive progressive	577
3.2. Estraneità della <i>reactive fault</i> ai canoni del diritto penale del fatto	581
3.2.1. Obiezione fondata ma rischio di pregiudizio ideologico	584
3.2.2. La lettura della <i>reactive fault</i> nella logica del diritto penale del fatto: un'opzione ermeneutica praticabile sul piano teorico-sistematico	588
3.2.3. <i>Segue</i> : e giustificata sul piano del diritto positivo	593

CAPITOLO III

LA DOTTRINA FAVOREVOLE ALLA *REACTIVE FAULT* COME FUTURIBILE CRITERIO ASCRITTIVO CON VALENZA SETTORIALE

1.	Posizioni dottrinali positive sulla <i>reactive fault</i>	599
2.	La colpa di reazione come criterio ascrittivo dei reati ambientali a struttura cumulativa	600
2.1.	La natura intrinsecamente dinamica del dovere di prevenzione mediante adeguata organizzazione	603
3.	La colpa di reazione come criterio ascrittivo con riferimento ai rischi di disastro nei settori industriali a tecnologia complessa	606
3.1.	Necessità di un approccio pragmatico in attesa della palinogenesi del sistema	608
3.1.1.	Dialogo cooperativo tra <i>corporation</i> e autorità pubblica nell'ambito dell' <i>Accountability Model</i>	610
3.1.2.	La colpa di reazione come criterio ascrittivo con valenza moratoria nel sistema 231	613
4.	La colpa di reazione come criterio ascrittivo nel settore della responsabilità da prodotto	616
4.1.	L'obbligo di ritiro del prodotto pericoloso dal mercato nel modello dottrinale di illecito di rischio	620
4.2.	L'obbligo di ritiro del prodotto pericoloso dal mercato nei recenti progetti di riforma in materia di illeciti agro-alimentari	627
4.2.1.	Duplice profilo di rilevanza dell'obbligo di ritiro: sul piano dei requisiti di idoneità del modello organizzativo	630
4.2.2.	<i>Segue:</i> e sul piano del catalogo dei reati-presupposto	632
4.2.3.	L'obbligo di ritiro del prodotto come punto di accesso della colpa di reazione nel decreto 231	635

CAPITOLO IV

IL *POST FACTUM* ALLA LUCE DEL NESSO SISTEMATICO TRA ODV E AGGIORNAMENTO DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

1.	L'emersione del <i>post factum</i> mediante i poteri di reazione dell'OdV	643
----	---	-----

	<i>pag.</i>
2. La colpa di organizzazione tra difetto nella organizzazione e difetto nella vigilanza	645
3. La necessità di un aggiornamento dei <i>compliance programs</i> attuato e non meramente sollecitato	649
3.1. Un'ipotesi peculiare: il soggetto apicale come autore del reato-presupposto causato dal mancato aggiornamento del modello organizzativo	651
4. Nesso sistematico tra OdV e dovere di aggiornamento: alcuni casi concreti	654
4.1. La preminenza dello scorretto esercizio dei poteri di gestione sul corretto esercizio dei poteri di controllo	655
4.2. L'irriducibilità della colpevolezza corporativa alla dimensione prevenzionistica della colpa di organizzazione	658

CAPITOLO V

REACTIVE FAULT E POST FACTUM TRA DIRITTO PENALE SOSTANZIALE E PROCESSUALE

1. La rilevanza del <i>post factum</i> alla luce delle interferenze tra versante sostanziale e processuale	665
2. La <i>reactive fault</i> e l'epifania del volto processuale del principio di personalità della responsabilità penale mediante il patteggiamento	667
2.1. La personalità della responsabilità processuale come surrogato della rimproverabilità soggettiva sostanziale	674
2.2. L'irriducibilità della <i>reactive fault</i> al personalismo in chiave processuale	684
3. La reazione <i>post factum</i> come causa estintiva dell'illecito corporativo e formule di proscioglimento <i>ad hoc</i>	689
3.1. Estremizzazione della logica specialpreventiva e conseguente eterogenesi dei fini	695
4. La reazione <i>post factum</i> nel contesto della sospensione del procedimento con messa alla prova	699
4.1. La messa alla prova per gli adulti: un sintetico richiamo alla disciplina	704
4.1.1. La problematica compatibilità con il principio di presunzione di innocenza: una questione (ir)risolta	710
4.2. La messa alla prova per gli enti: il teorizzato equilibrio tra...	720
4.2.1. <i>Segue</i> : valorizzazione della dimensione <i>ex post</i>	722
4.2.2. <i>Segue</i> : e recupero della dimensione <i>ex ante</i>	725

	<i>pag.</i>
4.3. Il rischio di accentuare lo squilibrio tra <i>ante factum</i> e <i>post factum</i> e il conseguente riverbero negativo sulla colpevolezza corporativa	728
4.3.1. Modello <i>ex ante</i> inidoneo ma serio come condizione di accesso alla messa alla prova: un effettivo argine alla logica del “senno di poi”?	729
4.3.2. Giustizia negoziata <i>ex post</i> come “male minore” per l’ente	737
4.3.3. Consenso viziato e mancanza di libertà di scelta: il rischio di una cripto-condanna in violazione del principio di presunzione di innocenza	745
4.3.4. La valenza del <i>post factum</i> : priorità del piano della colpevolezza rispetto al piano della punibilità	750
4.3.4a. La reazione <i>ex post</i> come causa di esclusione della punibilità nel contesto della <i>probation</i>	751
4.3.4b. La reazione <i>ex post</i> come causa di esclusione della colpa di reazione nel contesto di una concezione integrata della colpevolezza corporativa	753

CAPITOLO VI

LA REACTIVE FAULT RISOLTA NELLA COLLABORAZIONE PROCESSUALE

1. La reazione nelle forme di auto-denuncia ed indagini interne: le possibili prospettive politico-criminali	757
2. <i>Self-reporting</i> e <i>internal investigations</i> secondo la normativa vigente	760
2.1. L’istituto del <i>whistleblowing</i>	762
2.1.1. <i>Segue</i> : e la sua lettura quale timido passo in direzione della collaborazione processuale	776
2.2. La Legge Spazzacorrotti: primo riconoscimento normativo della valenza premiale della buona condotta processuale	780
3. Prospettive <i>de lege ferenda</i> : la collaborazione processuale come causa di non punibilità	783
3.1. <i>Segue</i> : o come circostanza attenuante	787
4. La causa di non punibilità come soluzione solo apparente rispetto al <i>punctum dolens</i> del sistema 231	790
4.1. Il regresso dall’ente all’individuo nella lotta alla criminalità d’impresa	792

	<i>pag.</i>
4.2. Il regresso dall'adeguatezza dei modelli organizzativi alla sincerità della collaborazione processuale	794
4.3. Esasperata premialità e sua ricaduta negativa sulla colpevolezza dell'ente	797
4.4. La riduzione della <i>reactive fault</i> al piano della collaborazione processuale: una lettura ricorrente	800
5. Digressione comparatistica. <i>Focus</i> sul recepimento della logica della <i>reactive fault</i> nei <i>Deferred Prosecutions Agreements</i>	802
5.1. Il sistema ascrittivo della <i>corporate criminal liability</i> negli Stati Uniti tra: il rigoroso canone del <i>respondeat superior</i>	804
5.1.1. <i>Segue</i> : e i <i>DPAs</i> come via di fuga	809
5.2. Il sistema ascrittivo della <i>corporate criminal liability</i> nel Regno Unito: una variegata criteriologia imputativa	817
5.2.1. <i>Segue</i> : e l'innesto dei <i>DPAs</i>	826
5.3. Luci e ombre dei <i>DPAs</i>	834
5.4. Riconsiderazione critica dei <i>DPAs</i> nella logica della <i>reactive fault</i>	841
5.4.1. Il rilievo della riorganizzazione <i>post factum</i> nei <i>pre-trial agreements</i>	843
5.4.2. I <i>DPAs</i> quale espressione della <i>reactive fault theory</i>	846
5.4.3. Una lettura alternativa della <i>reactive fault theory</i> : la colpa di reazione con valenza non sostitutiva ma integrativa della colpa di organizzazione	849

PARTE V

PROPOSTA FINALE DI INTEGRAZIONE DELLA COLPA DI ORGANIZZAZIONE CON LA COLPA DI REAZIONE

INTRODUZIONE

DUPLICE LIVELLO DELLE CONCLUSIONI: LA COLPA DI REAZIONE SUL PIANO TEORICO- SISTEMATICO E NEL DECRETO 231

857

CAPITOLO I

LA COLPA DI REAZIONE SUL PIANO TEORICO-SISTEMATICO

1. La proposta di una concezione integrata della colpevolezza corporativa

861

	<i>pag.</i>
1.1. Un meccanismo ascrittivo complesso della responsabilità da reato dell'ente: l'ipotesi-tipo	864
1.2. <i>Segue</i> : e la <i>ratio</i> politico-criminale	866
2. Il sindacato sulla riorganizzazione <i>post factum</i> : un giudizio prognostico a base totale	869
2.1. Il confronto con il sindacato sull'organizzazione <i>ante factum</i>	871
3. La valenza sistematica, non solo prevenzionistica ma anche reattiva, dell'obbligo di aggiornamento dei modelli organizzativi	874
4. L'illecito corporativo come illecito di rischio nella logica della colpa di reazione	877
4.1. Il duplice ruolo del reato-presupposto come evento-reato dell'illecito di evento e presupposto dell'illecito di rischio	880
4.2. L'aderenza della concezione integrata della colpevolezza corporativa ai canoni della colpevolezza per il fatto	884
4.3. La doppia misura della colpa di reazione	888
5. L'inquadramento dell'illecito di rischio di tipo reattivo come reato d'obbligo	890
5.1. Il paradigma punitivo del <i>Pflichtdelikt</i> nella concezione di Roxin	891
5.1.1. Genesi sul piano del concorso di persone nel reato	892
5.1.2. Struttura dell'illecito e centralità dell'obbligo di fedeltà	896
5.1.3. Potenziale tensione con i canoni del diritto penale del fatto	902
5.2. Alcune posizioni nel panorama dottrinale italiano	907
5.2.1. Il reato d'obbligo come illecito di evento con condotta a forma libera	908
5.2.1a. I modelli organizzativi quale peculiare contenuto dell'obbligo di fedeltà dell'ente	912
5.2.2. Il reato d'obbligo come illecito di rischio con condotta a forma vincolata nei contesti di rischio da scienza incerta	918
5.3. La nostra proposta teorica: un reato d'obbligo di tipo reattivo nel sistema della responsabilità corporativa	923

CAPITOLO II

LA COLPA DI REAZIONE NEL SISTEMA 231: SOSPESA TRA *DE IURE CONDITO* E *DE LEGE FERENDA*

1. La nostra lettura del <i>post factum</i> nel sistema 231 <i>de iure condito</i> e <i>de lege ferenda</i>	930
---	-----

	<i>pag.</i>
2. L'obbligo di aggiornamento come porta d'ingresso <i>de iure condito</i> della colpa di reazione nel sistema 231	935
2.1. L'obbligo di aggiornamento e la sua duplice valenza <i>de iure condito</i> : ...	936
2.1.1. <i>Segue</i> : non solo canone di idoneità prevenzionistica nella logica della colpa di organizzazione	939
2.1.2. <i>Segue</i> : ma anche criterio ascrittivo nella prospettiva della colpa di reazione	941
2.1.2a. Il dato testuale non ostativo rispetto al riconoscimento <i>de iure condito</i> della colpa di reazione	942
2.1.2b. Sinergia di argomenti di carattere letterale, sistematico e teleologico	945
2.2. Il meccanismo ascrittivo complesso <i>de lege ferenda</i> e la sua intrinseca coerenza con la normativa vigente	948
2.2.1. Gli artt. 6 e 7 del decreto 231 letti nella logica della concezione integrata della colpevolezza corporativa: la colpa di organizzazione conformata all'istanza di esigibilità	950
2.2.2. <i>Segue</i> : e la colpa di reazione fondata sull'obbligo di aggiornamento di tipo reattivo	952
2.2.3. Le due ipotesi di rilevanza del <i>post factum</i> : sul piano della punibilità <i>ex</i> artt. 12 e 17 e sul piano della colpevolezza <i>ex</i> artt. 6 e 7	954
2.3. Il <i>whistleblowing</i> quale peculiare espressione dell'obbligo di aggiornamento dei modelli organizzativi	957
2.3.1. La duplice valenza, preventiva e reattiva, dell'istituto	960
2.3.1a. La segnalazione del "quasi reato": la rilevanza del <i>whistleblowing</i> nella logica della colpa di organizzazione	962
2.3.1b. La segnalazione del reato commesso: la rilevanza del <i>whistleblowing</i> nella logica della colpa di reazione	963
3. L'illecito di rischio con valenza reattiva <i>de lege ferenda</i> : una coerente e legittima evoluzione del paradigma punitivo <i>ex</i> decreto 231	967
3.1. L'illecito di rischio con valenza reattiva come fattispecie coerente con l'approccio sistematico del legislatore del 2001	968
3.1.1. Ibridazione tra paradigma organicistico	969
3.1.2. <i>Segue</i> : e paradigma olistico	970
3.1.3. Continuità logico-temporale tra paradigma organicistico, colpa di organizzazione e colpa di reazione	972

	<i>pag.</i>
3.2. L'illecito di rischio con valenza reattiva come espressione del diritto penale del fatto	976
3.2.1. L'aggiornamento <i>post factum</i> come dovere di tipo reattivo-cautelare: non solo sul versante sanzionatorio <i>ex artt.</i> 12 e 17	977
3.2.2. <i>Segue</i> : ma altresì sul versante nel nesso ascrittivo <i>ex artt.</i> 6 e 7	978
3.2.2a. L'incidenza del <i>post factum</i> sul piano ascrittivo (e non solo sanzionatorio) in senso cautelare (e non precauzionale)	980
4. Suggerimenti operativi per l'adattamento in chiave reattiva della disciplina di parte generale del decreto 231	984
4.1. La Sezione I del Capo I nella logica della colpa di reazione: principi generali e criteri di attribuzione della responsabilità per illecito di rischio	985
4.2. La Sezione II del Capo I nella logica della colpa di reazione: il trattamento sanzionatorio dell'illecito di rischio	997
4.3. La recidiva dell'ente nella prospettiva della concezione integrata della colpevolezza corporativa	1003

**RIEPILOGO CONCLUSIVO DELLA PROPOSTA DI
INTEGRAZIONE DELLA COLPA DI ORGANIZZAZIONE
CON LA COLPA DI REAZIONE**

1. La categoria della colpa di reazione sul piano teorico-sistematico	1010
2. <i>Segue</i> : e i suoi agganci nel diritto positivo	1016

BIBLIOGRAFIA	1029
---------------------	------